

11

PdV

PAROLA DI VITA

Fil 4,13

“Tutto posso in colui che mi dà la forza”

Ci sono momenti nei quali ci sentiamo contenti, pieni di forze e tutto sembra facile e leggero. Altre volte siamo assaliti da difficoltà che amareggiano le nostre giornate. Possono essere i piccoli fallimenti nell'amare le persone che ci sono accanto, l'incapacità di condividere con altri il nostro ideale di vita.

NON SENTIAMOCI SOLI

Ciò che pesa maggiormente in queste circostanze è sentirci costretti ad affrontare da soli le prove della vita, senza il sostegno di qualcuno capace di darci un aiuto decisivo.

Poche persone come l'apostolo Paolo hanno vissuto con tanta intensità gioie e dolori, successi e incomprensioni.

Era un supereroe?

TUTTO A LUI È POSSIBILE

Anche S. Paolo si sentiva debole, fragile, inadeguato, ma possedeva un segreto, che confida ai suoi amici: **“Tutto posso in colui che mi dà la forza”**. Aveva scoperto nella propria vita la presenza costante di Gesù. Anche quando tutti lo avevano abbandonato, Paolo non si è mai sentito solo: Gesù gli è rimasto vicino.

IL NOSTRO GRANDE SEGRETO

Tutto posso quando accolgo e metto in pratica le parole del Vangelo: mi fanno scorgere la strada che sono chiamato a percorrere giorno dopo giorno, mi insegnano come vivere, mi danno fiducia.

Tutto posso quando vivo in comunione d'amore con altri, perché allora Egli viene in mezzo a noi e sono sostenuto dalla forza dell'unità.

LE NOSTRE ESPERIENZE



Abraam 15 anni

L'IMPORTANZA DEL COMUNICARE!

M. è un compagno di scuola con il quale avevo molte difficoltà. Per me, anche se da alcuni anni cerco di vivere la Parola di Vita, mi era impossibile vedere in lui una persona da amare, come invece ci chiede il Vangelo. Sapendo che io ero cattolico, lui si divertiva a parlare male del cristianesimo, ma più io mi mettevo dalla parte del difensore, più lui si divertiva a prendermi in giro.

Lui vedendo che questo non mi piaceva insisteva ancor di più, e presto le sue offese non erano rivolte solo verso la mia religione, ma indirizzate anche alla mia persona.

Questo faceva in modo che non riuscivo più a sopportarlo e ogni volta che arrivavo a scuola non sapevo come affrontarlo. Una volta nell'intervallo ero proprio intenzionato a fargliela pagare, anche con la violenza, è stato un attimo, poi fortunatamente un mio amico mi ha fermato. Vi confesso che sono ancora dispiaciuto per quel momento, non mi sono riconosciuto in quel mio atteggiamento.

In un momento nel quale ero molto triste, ho capito che questa situazione non potevo viverla da solo. Ho deciso quindi di comunicarla al Gruppo con il quale cerchiamo di vivere la Parola di Vita, chiedendo aiuto. Parlando con loro ho avvertito che questa era stata una occasione nella quale veniva messa alla prova la mia fede. Con la forza del Gruppo ho capito che dovevo essere pronto anche di 'presentare l'altra guancia'. In me quindi si faceva più forte la decisione e l'impegno di ricambiare il male con il bene.

Anche se, il rapporto con M. è un po' cambiato e qualche a volta le critiche continuano, cerco di vedere in questo mio disagio il dolore che anche Gesù ha vissuto, quando lo deridevano e questo mi dà nuova forza unita alla unità e alle preghiere dei miei amici del Gruppo.

Ti è capitato di vivere una esperienza così?

centro.rpu@focolare.org

